

**COMUNICATO STAMPA**  
Uilm Nazionale



(foto di Antonello Di Mario)

**ILVA DI TARANTO: GHINI E TALÒ (UILM): “TROVARE IL GIUSTO COMPROMESSO  
TRA OCCUPAZIONE ED AMBIENTE”**

**Le dichiarazioni di Mario Ghini e Antonio Talò, rispettivamente segretario nazionale e di Taranto della Uilm, a margine del presidio dei sindacati metalmeccanici in piazza Montecitorio a Roma**

“Ci dovevamo essere anche noi all’incontro col governo sul futuro ambientale ed occupazionale di Taranto, ma non è stato così. Ambiente ed occupazione sono una sinergia che va di pari passo se si vuol guardare alla prospettiva di una importante area industriale come quella della città pugliese. Purtroppo, oggi le istituzioni locali sono a colloquio col premier a Palazzo Chigi e noi, che rappresentiamo il lavoro, siamo in piazza ad aspettare l’esito dell’incontro. Un paradosso”. Così Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm a margine del presidio dei sindacati metalmeccanici in piazza Montecitorio. “Lo abbiamo detto più volte e lo sosteniamo oggi ancora con più vigore – ribadisce Ghini - che

*segue »*



lo sviluppo di Taranto non può assolutamente prescindere dal futuro dell'industria, a partire dall'Ilva, il più grande stabilimento siderurgico europeo. Quindi, per questa realtà è necessario trovare il giusto compromesso tra ambiente e industria. Ciò può avvenire evitando situazioni pretestuose che avrebbero solo il risultato di mettere l'Ilva nelle condizioni di assumere drastiche decisioni a discapito dei livelli occupazionali. La Uilm farà di tutto per evitare che questo accada e continuerà a sostenere il fattore dell'occupazione come un elemento vitale senza esasperare lo stato delle cose per fini politici o mere ragioni elettorali".

Alle parole espresse dal segretario nazionale della Uilm si unisce anche la voce di quello tarantino, Antonio Talò, anche lui presente nella capitale con una delegazione locale dei metalmeccanici Uil: "Si deve approntare un piano speciale? Siamo d'accordo- afferma Talò - ma bisogna avere la capacità di tenere tutto insieme: il disinquinamento, la salute dei cittadini e l'occupazione. Ci vuole equilibrio e ponderazione perché esiste futuro solo salvaguardando il lavoro e bonificando l'ambiente. In questo senso occorre perseverare con la politica già avviata di ambientalizzazione della fabbrica e aggredendo le situazioni di maggiore criticità come, ad esempio, il contenimento delle emissioni fuggitive".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 17 aprile 2012